COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 4.6.2025
COM(2025) 227 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Svezia

{SWD(2025) 227 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Svezia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, che mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a

[1] GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
[2] GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj.

seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta[3] contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

(2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[4], che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("il dispositivo"), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio[5] ("regolamento REPowerEU"), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Svezia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(4) Il 28 maggio 2021 la Svezia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano,

---

[3] Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; "spesa netta": la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

[4] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

[5] Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 4 maggio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione che approva la valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia[6], che è stata modificata il 9 novembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU[7]. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che la Svezia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(5) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Svezia[8]. Il piano è stato presentato conformemente all'articolo 11 e all'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e stabilisce un vincolo di bilancio sotto forma di un tasso massimo di crescita della spesa netta nell'arco di quattro anni.

(6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui annoverava la Svezia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro[9] il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformative da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a

---

6 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 4 maggio 2022, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia (ST 7772/2022; ST 7772/2022 ADD1).

7 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 9 novembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 4 maggio 2022 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia (ST 14474/2023).

8 Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Svezia (GU C/2025/644, 10.2.2025).

9 Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj).

rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificando le catene di approvvigionamento e garantendo l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(9) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa alla Svezia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Svezia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Svezia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(11) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Svezia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche della Svezia, effettuata dalla Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 13 maggio 2025[10]. Il 4 giugno 2025 la Commissione ha concluso che la Svezia presenta squilibri macroeconomici. In particolare, le vulnerabilità connesse al mercato immobiliare e all'elevato debito privato rimangono rilevanti nonostante la tendenza recente a una certa moderazione, e le vulnerabilità individuate persistono in assenza di un'azione risoluta. Nonostante una certa moderazione, i rapporti debito/PIL delle famiglie e delle società rimangono tra i

[10] SWD(2025)124 final.

più elevati dell'UE, mentre i prezzi delle abitazioni sono rimasti costanti in termini nominali ma continuano ad essere sopravvalutati. L'inasprimento delle condizioni finanziarie ha inoltre determinato un crollo della costruzione di alloggi e ha esercitato ulteriori pressioni sulla spesa delle famiglie e delle imprese, mentre il settore finanziario continua a essere fortemente esposto al settore immobiliare, anche non residenziale. I progressi in campo politico sono stati limitati. Le impostazioni politiche continuano a favorire l'acquisto di abitazioni finanziato mediante debito, mentre la carenza di alloggi permane. Il regime fiscale continua a incentivare la proprietà di abitazioni finanziate dal debito, per via della notevole detraibilità fiscale dei pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari. Le misure intese ad aumentare la futura offerta di alloggi possono contribuire a moderare la crescita dei prezzi delle abitazioni, ma non sostituiscono le riforme che affrontano i principali fattori determinanti del debito delle famiglie. Il mercato degli affitti non è ancora stato oggetto di riforma. Tali vulnerabilità potrebbero peggiorare qualora si verifichi una nuova impennata nell'acquisto di alloggi finanziato mediante debito e nella sopravvalutazione dei prezzi delle abitazioni a causa di un allentamento delle misure macroprudenziali, che sembra essere in esame, oltre a condizioni di finanziamento più favorevoli.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

(12) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per la Svezia i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 4,0 % nel 2025, 4,4 % nel 2026, 4,4 % nel 2027 e 4,6 % nel 2028, che corrispondono ai tassi massimi di crescita cumulativi calcolati con riferimento al 2023, pari al 10,7 % nel 2025, al 15,5 % nel 2026, al 20,6 % nel 2027 e al 26,1 % nel 2028. Il 30 aprile 2025 la Svezia ha presentato la sua relazione annuale 2025 sui progressi compiuti[11] in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Svezia sui progressi nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(13) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025.

(14) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[12], il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Svezia è aumentato, passando da un disavanzo dello 0,8 % del PIL nel 2023 a un disavanzo dell'1,5 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato dal 31,6 % del PIL alla fine del 2023 al 33,5 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 6,1 % nel 2024. Nella relazione annuale sui progressi compiuti, la Svezia stima la crescita della spesa netta nel 2024 al 6,1 %. In base alle

[11] Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.

[12] Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

stime della Commissione, nel 2024 l'orientamento della politica di bilancio[13], che comprende la spesa finanziata sia livello nazionale che dell'UE, è stato espansivo, pari allo 0,7 % del PIL.

(15) Secondo la relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio della Svezia prevede una crescita del PIL reale del 2,1 % nel 2025, mentre l'inflazione IPCA è prevista al 2,1 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,1 % nel 2025 e dell'1,9 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 2,2 % nel 2025 e all'1,6 % nel 2026.

(16) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa all'1,3 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 34,3 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 4,1 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche all'1,5 % del PIL. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dell'1,7 % nel 2025. Questo tasso di crescita della spesa netta inferiore a quello indicato nella relazione annuale sui progressi compiuti riflette proiezioni diverse riguardanti, tra l'altro, la retribuzione dei dipendenti e i trasferimenti sociali in natura da parte dei produttori di mercato. In base alle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio, che comprende la spesa finanziata sia a livello nazionale che dell'UE, sarà restrittivo, pari allo 0,7 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 33,8 % entro fine 2025.

(17) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa pubblica pari allo 0,1 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Svezia.

(18) La spesa delle amministrazioni pubbliche svedesi per la difesa ammontava all'1,3 % del PIL nel 2021, all'1,7 % del PIL nel 2022 e all'1,8 % del PIL nel 2023[14]. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa per la difesa è stimata al 2,3 % del PIL nel 2024 e al 2,5 % del PIL nel 2025. Ciò corrisponde a un aumento di 1,2 punti percentuali del PIL rispetto al 2021.

(19) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa netta in Svezia crescerà dell'1,7 % nel 2025 e del 7,9 % cumulativamente nel 2024 e 2025. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la crescita della spesa netta della Svezia nel 2025 sarà inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato, sia su base annua che considerando congiuntamente il 2024 e il 2025.

---

13 L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

14 Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

(20) La relazione annuale sui progressi compiuti non comprende proiezioni di bilancio successive al 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,8 % del PIL per il 2026. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 2,6 % nel 2026. In base alle stime della Commissione, nel 2026 l'orientamento della politica di bilancio, che comprende la spesa finanziata sia a livello nazionale che dell'UE, sarà restrittivo, pari allo 0,4 % del PIL. La Commissione prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenderà al 33,3 % entro la fine del 2026.

Sfide politiche fondamentali

(21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine della Svezia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(22) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), ha subito un'accelerazione in Svezia. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Svezia è già attiva nello stimolo della competitività e della crescita. Allo stesso tempo, la Svezia continua ad affrontare sfide quali la carenza di competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e potrebbe essere possibile rafforzare la crescita regionale tenendo conto delle esigenze regionali in materia di competitività, transizione energetica e resilienza idrica. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione la Svezia è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1º aprile 2025[15] proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione: competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica.

[15] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM(2025) 123 final).

(23) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. La Svezia potrebbe sfruttare queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

(24) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE, la Svezia si trova di fronte a diverse altre sfide in termini di: i) peggioramento dei risultati scolastici degli alunni, in particolare di quelli provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati; ii) carenze di competenze, più accentuate nel caso delle persone provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati; iii) livelli elevati di debito privato associati a beni immobili sopravvalutati; iv) riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e v) capacità della rete elettrica e vincoli di trasmissione connessi alla diffusione delle energie rinnovabili.

(25) I risultati del programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA) del 2022 mostrano che il calo delle competenze di base degli studenti svedesi dal 2018 è tra i più marcati dell'UE, in particolare in matematica. Lo scarso rendimento nelle competenze di base è particolarmente evidente per gli studenti provenienti da un contesto migratorio o socioeconomico svantaggiato e l'aumento dei risultati insufficienti per i soggetti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati è ancora maggiore. Esiste inoltre un notevole divario di rendimento tra gli studenti autoctoni e quelli nati all'estero e gli alunni provenienti da un contesto migratorio hanno maggiori probabilità di essere concentrati in determinate scuole. Gli studenti provenienti da contesti svantaggiati sono inoltre sottorappresentati nelle scuole private, i cui alunni hanno in media migliori possibilità di proseguire gli studi. Nel 2022 il 15 % del totale degli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado aveva conseguito risultati insufficienti o incompleti, che non consentivano loro di accedere alla scuola secondaria di secondo grado. L'attuale carenza di insegnanti qualificati, in particolare nelle scuole con un elevato numero di studenti svantaggiati, rappresenta un rischio per la qualità del sistema di istruzione e aggrava ulteriormente il calo dei risultati scolastici.

(26) La Svezia continua ad affrontare sfide per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro di persone appartenenti a gruppi vulnerabili, in particolare le persone provenienti da contesti svantaggiati e migratori, e la riduzione dei restanti divari di competenze. Nel 2023 la Svezia ha registrato il tasso di disoccupazione più elevato dell'UE per le persone nate al di fuori dell'UE, per cui il divario tra le persone nate al di fuori dell'UE e gli svedesi autoctoni rimane particolarmente elevato. Tra i soggetti appartenenti ai gruppi vulnerabili registrati come disoccupati, quasi la metà è priva di istruzione secondaria superiore e in molti casi non dispongono dei prerequisiti di base per trovare un lavoro o studiare, comprese le competenze linguistiche. Poiché il completamento dell'istruzione secondaria di secondo grado è essenziale per ottenere un lavoro in Svezia, sarebbero necessarie ulteriori misure per sostenere gli studenti nel conseguimento di un diploma di istruzione e formazione secondaria di secondo grado, superiore o professionale. Ciò contribuirebbe ad aumentare l'offerta di manodopera qualificata per sostenere l'occupazione, la crescita della produttività e il potenziale di crescita dell'economia svedese.

(27) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e il mantenimento delle tecnologie a zero emissioni nette, crea strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette in Svezia. Vi è una forte domanda di ingegneri e specialisti della transizione verde, in particolare nel nord del paese. L'ulteriore miglioramento della pertinenza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione con offerte che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione è fondamentale per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione e la riassegnazione del lavoro.

(28) I livelli elevati di debito privato e i prezzi sopravvalutati degli immobili costituiscono squilibri macroeconomici che continuano a presentare un rischio di riassorbimento disordinato. I prezzi delle abitazioni rimangono elevati, mentre le carenze di offerta persistono in quanto la costruzione di nuove abitazioni rimane al di sotto della domanda prevista. La penuria di alloggi dipende da inefficienze strutturali come la scarsa concorrenza nel settore edile, dovuta alla presenza di barriere all'ingresso nel mercato per le piccole imprese e le imprese straniere, e il controllo che i grandi immobiliaristi riescono ad esercitare sulle risorse fondiarie. Il carico fiscale complessivo sugli immobili rimane relativamente basso a causa delle generose detrazioni fiscali relative ai pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari e delle basse imposte patrimoniali ricorrenti. L'impatto dei cambiamenti politici sui pagamenti dei mutui ipotecari al netto delle imposte è difficile da valutare in assenza di dati sul patrimonio attivo e passivo delle singole famiglie. La disponibilità di tali dati potrebbe consentire di elaborare le politiche in maniera più efficiente, eventualmente abbassando la barriera all'ingresso nel mercato degli alloggi e distribuendo più equamente tra la popolazione gli oneri legati agli alloggi. Il mercato degli affitti offre poche alternative e deve ancora essere riformato per ridurre le liste d'attesa e promuovere la costruzione di alloggi in affitto. Qualsiasi allentamento della politica macroprudenziale prima delle riforme volte ad affrontare le attuali disfunzioni del mercato potrebbe comportare un aumento dei prezzi delle abitazioni, aumentando nel contempo il debito delle famiglie.

(29) Con le sue politiche attuali, la Svezia non è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi dell'UE per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Le emissioni di gas a effetto serra del paese sono aumentate nel 2024 e diversi studi condotti da organismi ufficiali e indipendenti suggeriscono che le attuali politiche della Svezia comporteranno un notevole scostamento rispetto agli obiettivi climatici dell'UE per il 2030. In particolare tale scostamento riflette recenti cambiamenti politici, tra cui la riduzione degli obblighi di miscelazione dei biocarburanti e la riduzione delle imposte sui combustibili liquidi, che hanno portato a un aumento delle emissioni del trasporto su strada, la principale fonte di emissioni di gas a effetto serra prodotte dai combustibili fossili in Svezia.

(30) Sebbene la Svezia continui a essere lo Stato membro con la quota più elevata di energie rinnovabili nel suo consumo finale di energia, i vincoli in termini di capacità e trasmissione della rete elettrica possono ostacolare l'ulteriore diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. L'eliminazione di tali vincoli è fondamentale, in quanto si prevede un aumento significativo del consumo finale di energia elettrica della Svezia nel periodo fino al 2045, dovuto alle maggiori esigenze di elettrificazione dell'industria e dei trasporti. Il miglioramento dell'accesso al potenziale inutilizzato della Svezia in materia di energie rinnovabili potrebbe favorire l'elettrificazione in corso delle

industrie nel sud del paese e sostenere gli sviluppi industriali innovativi e verdi e la decarbonizzazione nel nord del paese. La riduzione del consumo di energia mediante un aumento dell'efficienza energetica è essenziale anche per contribuire a ridurre le emissioni di carbonio e controllare i costi sostenuti dalle famiglie e dalle imprese per l'energia. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, data la traiettoria del consumo energetico, la Svezia rischia di non raggiungere l'obiettivo nazionale di aumentare l'efficienza energetica del 50 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005. Con un consumo di energia primaria di oltre 41 Mtep nel 2023, la Svezia rimane uno degli Stati membri con il consumo pro capite più elevato.

(31) Permangono tuttora diversi ostacoli all'espansione della capacità di produzione di energia rinnovabile del paese. Uno di questi ostacoli è l'imprevedibilità delle autorizzazioni per l'energia eolica offshore e onshore. Gli ostacoli derivanti, tra l'altro, dall'inefficienza delle procedure di autorizzazione e dai diritti di veto dei comuni e delle autorità di difesa creano incertezza sugli investimenti e ostacolano lo sfruttamento del potenziale offerto dalle energie rinnovabili.

(32) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 5. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 5 contribuiscono a superare le vulnerabilità connesse al mercato immobiliare e all'elevato debito privato.

RACCOMANDA alla Svezia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025; rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025;

2. in considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, garantire l'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio; sfruttare al meglio gli strumenti dell'UE, comprese le opportunità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, per migliorare la competitività;

3. garantire il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra riducendo, in particolare, le emissioni del trasporto su strada; ridurre la dipendenza dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, anche ampliando e potenziando le reti di trasmissione dell'energia e migliorando l'efficienza energetica; accelerare e razionalizzare le procedure di concessione per la diffusione delle energie rinnovabili, in particolare per l'energia eolica offshore e onshore, ed evitare l'annullamento delle autorizzazioni;

4. migliorare i risultati scolastici, anche degli studenti provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati, affrontando la persistente carenza di insegnanti qualificati, garantendo parità di accesso al sistema scolastico e sostenendo ulteriormente la transizione degli studenti alla scuola secondaria di secondo grado; sviluppare le competenze della forza lavoro, in particolare dei lavoratori provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati, attraverso misure politiche e risorse mirate, al fine di migliorare la loro integrazione nel mercato del lavoro;

5. migliorare l'efficienza del mercato degli alloggi, anche introducendo riforme del mercato degli affitti; stimolare gli investimenti nell'edilizia residenziale per ovviare alle carenze più urgenti; eliminare gli ostacoli strutturali per facilitare l'edilizia residenziale; ridurre i rischi correlati all'elevato debito delle famiglie riducendo gradualmente la detraibilità fiscale dei pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari o aumentando le imposte patrimoniali ricorrenti, elaborando però strumenti appropriati per valutare e orientare le politiche in maniera più efficiente; mantenere le misure macroprudenziali.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente